

«Sbagliato usare soldi pubblici» Le opposizioni invocano lo stop

Movimento 5 Stelle contrario al consumo di suolo, il Pd chiede di investire nel mondo del lavoro

«Quello dei cittadini è un voto intelligente, che ben rispetta le vere necessità della città». Chiaro il consigliere di Verde progressista, Gianfranco Bettin, intervenuto ieri pomeriggio al Candiani di Mestre, al dibattito tra le opposizioni sulla consultazione popolare lanciata da Gasparinetti in merito al Bosco dello Sport. Tanto che Bettin sarebbe favorevole a trasformare il sondaggio in una vera e propria petizione popolare su un tema caldo che riguarda ogni cittadino del comune.

«Siamo contro questa operazione che utilizza fondi pubblici per creare strutture che in tutte le altre parti del mondo non è il pubblico a pagare» commenta. «Domani (oggi ndr) si celebra l'ennesima sconfitta della partecipazione e della correttezza istituzionale, perché il sindaco chiede al Consiglio comunale – che controlla con la propria maggioranza – un mandato in bianco. In sostanza si dice al primo cittadino di sottoscrivere l'accordo, ma noi sappiamo che intende pagare stadio palazzetto e tutto il resto con i fondi del Pnrr per

un terzo e due terzi con i soldi del comune, avanzo di bilancio e mutui, facendo inoltre una variazione urbanistica. È un modo per eludere il confronto con la Città».

Da una parte, dunque, si salta a piè pari quella che è la volontà popolare. Che emerge, invece, dalla consultazione. «Da sempre come 5 Stelle» commenta la consigliera pentastellata, Sara Visman «ci siamo battuti perché non si consumi suolo a Tessera, già il vecchio progetto era una colata di cemento inutile: questa è un'operazione che il comune fa per mettersi a posto i conti con soldi dello Stato, perché l'operazione vera è che il comune compera terreni della partecipata del Casinò che pagherà i debiti, una partita di giro che non starebbe in piedi senza il progetto che giustifica la compravendita di questi terreni, e per mascherarla andiamo a prendere soldi dal Pnrr che serviva ad altro e non a mettere fondi in terreni agricoli».

Il gruppo consigliere del Pd, ha preso posizione, pubblicando un documento unitario cifra degli emendamen-

ti che saranno presentati oggi in consiglio, firmato da Monica Sambo, Giuseppe Saccà, Paolo Ticozzi, Emanuele Rosteghin, Emanuela Zanatta, Alessandro Baglioni e Alberto Fantuzzo. Un documento in cui si elencano tutte le perplessità sull'operazione e sui suoi costi esorbitanti. «Le risorse per fare investimenti e aiutare diversi comparti a superare il momento tremendo che viviamo, non mancano», spiegano. Ma come potevano essere utilizzate? Il Pd ha un'altra idea: «Aiutare il mondo del lavoro e delle imprese, contrastare l'inquinamento e puntare sulle energie rinnovabili. Intervenire con decisione finalmente su Porto Marghera». E ancora «Potenziare i servizi socio-sanitari, per progetti diffusi di rigenerazione urbana».

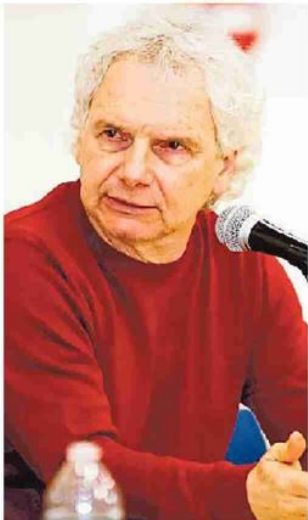
Il gruppo, entra nel merito della questione, chiamando in causa Aeroporto e Enac: «L'amministrazione l'ha voluto chiamare Bosco dello sport perché si dice che non ci sarà la possibilità di edificare ad ovest della bretella ferroviaria progettata né strutture ricettive né commerciali. Ma

quali garanzie abbiamo che il redigendo piano di sviluppo aeroportuale, in fase di redazione da parte di Enac non intervenga proprio su queste aree?». Questione, che sottolinea Saccà: «Già le parole del presidente dell'Aeroporto, Enrico Marchi, lasciano intravedere uno sviluppo, quindi oltre al danno anche la beffa: il comune spende risorse pubbliche e si indebita e poi il privato realizza senza alcun beneficio pubblico alberghi e strutture commerciali». E proprio su questo tema è stato presentato un emendamento che mette nero su bianco la richiesta di garanzie al Comune. —

MARTA ARTICO



Uno dei rendering proposti dall'amministrazione comunale: a sinistra il palasport, sullo sfondo il nuovo stadio



Gianfranco Bettin (Verdi)



Paolo Ticozzi (Pd)



Monica Sambo (Pd)



Sara Visman (5 Stelle)